Anno XXIII. Venerdì 21 Gennaio 1870 N. 16

GAZZETTA FERRARESE

FOGLIO UFFICIALE PER GLI ATTI GOVERNATIVI, INSERZIONI GIUDIZIARIE, ED AMMINISTRATIVE

PREZZO D' ASSOCIAZIONE (pagabili anticip.)

	ANNO	SEMES.	TRIMES.
Per Ferrara all' Ufficio o a domicilio	L. 20. —	L. 10. —	L. 5. —
In Provincia e in tutto il Regno	„ 23. —	„ 11. 50	„ 5. 75

Un numero separato costa Centesimi dieci.
Per l' Estero si aggiungono le maggiori spese postali.

Si pubblica tutti i Giorni eccettuati i Festivi

AVVERTENZE
Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancati.
Se la disdetta non è fatta 20 giorni prima della scadenza s' intende prorogata l' associazione.
Le inserzioni si ricevono a Centesimi 20 la linea, e gli Annunzi a Centesimi 15 per linea.
L' Ufficio della Gazzetta è posto in Via Borgo Leoni N. 24.

VENDITE DI BENI DEMANIALI

L' *Indicatore* pubblica lo stato delle operazioni concernenti la vendita dei beni demaniali al 31 dicembre 1869.

I lotti consegnati alla Società erano n. 44,002 del valore di L. 247,164,756.44 portato, dietro rettificazioni alle stime di lotti N. 217 e le riduzioni accordate dal Governo sopra lotti N. 1829, a L. 238, 291, 672 e cent. 13.

Questo valore va ripartito nel modo seguente:

N. 2,020	Lotti dei quali il Governo fece sospendere la vend.	L.	36,715,407 87
» 9,164	» *da esporsi* all' asta	»	44,935,654 20
» 10,517	» *rimasti invenduti* dopo la prova dell' asta	»	55,647,916 41
» 19,180	» *venduti* all' incanto	»	81,083,049 53
» 2,112	» *venduti* a trattativa privata	»	19,909,644 12
N. 44,002	Tot. com. sop.ª	L.	238,291,672 13

Di questi beni furono venduti: all' incanto per il valore come sopra ridotto di . . . . L. 81,083,049 53
a trattativa privata id. » 19,909,644 12

Totale L. 100,992,693 65

ma dei lotti venduti all' incanto il prezzo di aggiudicazione salì a Lire 102,097,403 68, e di quelli a trattativa privata a L. 21,018, 662 02.

Dedotti poi gli stabili venduti alla Società delle Ferrovie Meridionali, il prezzo dei quali (L. 10,559,340 94) viene imputato nel sussidio dei dieci milioni, accordato dall' art. 20 della convenzione approvata con legge 21 agosto 1862, N. 763, rimane l' ammontare dei beni venduti a pagamento per il prezzo di aggiudicazione di L. 113,455,724. 76.

Le somme pagate al Governo per le rate di prezzo scadute in ogni quindicina ascesero a L. 52,914,667. 73.

Risulta da tale quadro che la Società ha già procurato la vendita di tanti beni per l' ingente somma di 124 milioni, e che sebbene in tali vendite sieno compresi i beni ceduti alla Società delle Ferrovie Meridionali, senza pagamento di prezzo a termini dell' articolo 19 della convenzione approvata colla legge 23 novembre 1864 N. 2006, pure la Società ha già versato nelle casse del Tesoro dello Stato per le rate di prezzo maturate sulle vendite suddette al netto d' ogni commissione la cospicua somma di circa 53 milioni, per servire al rimborso delle obbligazioni demaniali appartenenti alle serie estratte.

NOTIZIE ITALIANE

FIRENZE — Secondo le informazioni dell' *Italie* l' esposizione generale del signor Sella non potrà essere presentata che nella seconda quindicina di febbraio.

Tale ritardo, dice il foglio citato, si spiega facilmente quando si pensi che oltre la esposizione della situazione, il signor Sella dovrà indicare le vie e i mezzi adottati per ridurre la cifra del disavanzo annuo.

Si crede che per ridurre il disavanzo l' onorevole ministro delle finanze si sia fermato all' idea d' un triplice progetto di legge, destinato a rendere più produttive le tasse dei fabbricati, di ricchezza mobile e del macinato. Assicurasi ancora che il Sella tanto in economie quanto in aumento di tasse, potrà presentare la prospettiva di un miglioramento di 80 a 90 milioni, ma non vi saranno nuove tasse.

Alla riapertura delle Camere il ministro presenterà il progetto di legge concernente i beni delle fabbriche ecc. che non furono compresi nella legge 15 agosto 1867.

Il ministro dell' interno ha inviato, dicesi, il bilancio rettificato del suo dipartimento, alla Commissione del bilancio che si riunisce tutti i giorni a Palazzo Vecchio. Assicurasi che questo bilancio realizza per due milioni e mezzo di economie.

— Il ministro Lanza ebbe l' altro ieri una lunga conferenza col generale La Marmora, e dopo con l' onorevole commendatore Ubaldino Peruzzi.

— La *Nazione* riferisce con riserva che il com. Des Ambrois de Nevaches, presidente del Consiglio di Stato, sarebbe collocato in riposo; in suo luogo sarebbe nominato il commendatore Marzucchi, ora presidente della Corte d' Appello di Firenze; ed in luogo di questo sarebbe messo alla presidenza della Corte, il signor Nelli, del quale si parlò tanto nell' anno passato.

— L' *Opinione* scrive:

La Corte di cassazione di Firenze si è radunata ieri, per rispondere al quesito propostole dal ministro guardasigilli intorno alla consegna degli atti del processo Lobbia, richiesti dalla Camera nel suo Comitato privato.

Non si conosce la risoluzione presa dal supremo magistrato, essendosi i suoi componenti obbligati di tenerla segreta. Però è corsa voce che esso abbia deciso in favore della consegna

APPENDICE

La Parabola di mia Nonna

RACCONTO PUBBLICATO PER CURA DI

ANTONIO SOLIMANI

« . . . . Ridentem dicere verum
« Quid vetat?... »

ORAZIO; *Satira 1ª, lib. I: v. 24.*

(Continuazione, vedi N.° 6 7, 9, 10, 12 e 14)

Un vecchio, ch' era presente a questa contesa, osservò che si trattava di resuscitare l'antica e malaugurata controversia dei brevetti, causa d' una memoranda rivoluzione, da cui venne detronizzato Arcideante I il re inventore. Il vecchio stesso narrò la dolorosa istoria, e a riprova dei fatti mostrò ai due agricoltori la pietra, su cui era impressa la tremenda legge, che non erasi mai revocata. Ma per la progredita tribù era terminata ben presto, non so come, l' epoca dei roghi; e perciò Trittolemo non soffrì nessuna molestia dai tribunali. Anzi alcuni giovani propendevano a credere ch' egli non avesse torto; e uno di essi, in un crocchio d' amici, manifestò le seguenti riflessioni:

« Quando la tribù era bambina, e si conoscevano appena cinque o sei prodotti, coll'accordare altrettanti brevetti si sarebbero condannate le masse a morir d' inedia. Ma oggi i primi scopritori sono morti; la società possiede centinaja di prodotti, e d' ordigni d' ogni specie. Con questi, e senza nuove scoperte viviamo tutti agiatamente. Prima che il bravo Trittolemo introducesse la coltivazione del grano, tutti ne facevano a meno, essendo provisti d' altri alimenti. E perchè non potrebbero seguitare a farne a meno anche in avvenire? Perchè non vorrem lasciare il diritto esclusivo di coltivare il frumento a quell' uomo, al cui solo ingegno devesi una sì mirabile scoperta?... — Supponiamo, che adesso uno peschi per la prima volta — che un altro inventi l' amo — un terzo la rete. Io penso che si potrebbero accordar loro tre brevetti, che guarentissero a ciascuno il diritto esclusivo di pescare, secondo il metodo ch' egli ha inventato; così ognuno di essi riceverebbe quel profitto che merita il proprio ingegno. I nostri vecchi invece, accordando il brevetto al primo pescatore, avrebbero proibito di pescare agli altri due. Così la questione s' interpretava in modo troppo rozzo. Certo che un simile rigore impedirebbe il progresso; e solo in tal caso il monopolio riuscirebbe di soverchio nocivo agli esclusi. — Concludo affermando, che, se i nostri antichi furono savi nell' opporsi ai brevetti — oggi cambiati i tempi, una legge sui brevetti, interpretata in senso più razionale, potrebbe riuscire d' utile stimolo per gl' inventori; e, senza danno degli altri, sarebbe un giusto premio a chi beneficò l' umanità. »

A questo discorso rispose quel vecchio stesso, che pochi giorni prima avea parlato coi due agricoltori. Ecco le sue parole: « Uno inventa la pesca — l'altro vi aggiunge l'amo — un terzo la rete — Voi accordereste il brevetto a tutti e tre, perchè ciascuno peschi secondo la propria invenzione. Ma ba-

degli atti alla Camera, considerando fra le altre ragioni non doversi supporre che la Camera dei deputati domandi i documenti d' un processo per ingerirsi negli atti della magistratura e giudicarne le sentenze, ma soltanto nell' intendimento di tutelare le proprie prerogative.

Noi diamo questa notizia con tutta riserva, non potendo supporre che il segreto sia stato violato.

— Leggesi nell' *Opinione* stessa:

Sappiamo che il ministro dell' istruzione pubblica volendo mettere un freno alla negligenza di alcuni professori che non fanno lezione regolarmente, deferì il prof. Sbarbaro, dell' Università di Modena, al Consiglio superiore, affinchè proceda a termini di legge.

All' aprirsi dell' Università, il prof. Sbarbaro aveva chiesto un congedo per recarsi a far lezione altrove. Il congedo gli fu negato, ma egli non fece le lezioni a cui era tenuto.

PALERMO — Leggesi nel *Corr. Siciliano*, che il 12 gennaio anniversario di quel memorando giorno che precorse la rivoluzione del 1860, il Municipio, gli uffici pubblici e parecchi privati hanno inalberato la bandiera nazionale.

— Giorni sono il principe Umberto e la principessa Margherita hanno ricevuto una deputazione del circondario di Gaeta, la quale ha presentato alle LL. AA. due quadri di genere, opera del sig. Luigi Toro.

La Commissione è stata accolta con molta gentilezza ed invitata a pranzo alla reggia.

I quadri verranno esposti domani nell' Istituto di belle arti.

TERRA DI LAVORO 15. — **In seguito alla disposizione presa dal ministro della guerra in ordine ai comandi per la repressione del brigantaggio, il generale Pallavicino lascierà Caserta per ritornare alla sua divisione in Salerno.** (*Oriente*)

ROMA 15. — Riassumiamo dagli ultimi carteggi della *Nazione* le seguenti notizie:

Attende a costituirsi una società col proposito di migliorare le nostre condizioni agricole mediante l' insegnamento di sane teorie, l'esempio e l'emulazione. Una Commissione di ragguardevoli persone, formata dal Governo a questo medesimo intento nel 1852, saviamente, giudicò che il principale ostacolo al miglioramento dell' agricoltura romana consisteva nelle leggi che regolano la proprietà del suolo. Laonde richiese la soppressione dei fidecommissi, e della immobilità clericale.

Questo è quanto si propone la nuova società con tutti i mezzi di cui potrà (secondo che dice il suo statuto) e coll' opera individuale o consociata dei suoi membri.

Un indirizzo relativo alla proclamazione dell' assoluta infallibilità pontificia è già firmato da trenta o trentasette vescovi. L' arcivescovo di Baltimora, Martino Spolding, e quello di Westminster, Enrico Mannin, stanno nelle prime due file. Non più che un centinaio di adesioni riceverà questo documento. Per la qual cosa Pio IX lo accoglierà a titolo di omaggio personale. Gli è questo è il primo passo del piano combinato.

— Togliamo dall' *Unità Cattolica* la lettera colla quale venne trasmesso ai vescovi il *Postulatum* per la definizione della infallibilità del papa. La lettera è firmata da venti vescovi.

Rev.mo ed eccell.mo signore,

Come la petizione unita a questa lettera dimostra, gl'infrascritti vescovi, insieme ad altri, si accordarono nel dimandare al Concilio ecumenico la sanzione della dottrina cattolica, per la quale professiamo somma ed immune da errore l'autorità del romano pontefice, allorchè insegna con apostolica potestà a tutti i fedeli nelle cose di fede e di costumi.

Ora importa grandissimamente che quanti padri più si può domandino in questo od altro modo siffatta sanzione. Vi preghiamo adunque, reverend. ed eccell. sig. affinchè voi stesso sottoscriviate a questa proposta o petizione, ed invitiate a sottoscriversi eziandio quegli altri reverendissimi padri che conoscete a voi congiunti per ugual sentimento. Quindi favorite di consegnare la petizione accresciuta nelle apposte firme del vostro nome, e, se si può, anche di quello di altri padri, ad uno dei vescovi che mandano la presente.

Presentiamo queste firme così radunate alla particolare Congregazione nominata dal santissimo signor nostro Pio PP. IX per esaminare le proposte. Che se per caso stimerete esservi altro mezzo più adatto e migliore per domandare tal cosa, vi preghiamo di non lasciare di presentare la vostra propria petizione alla stessa Congregazione.

I fogli contenenti le ragioni per le quali credesi opportuna e necessaria questa petizione e le sentenze dei Concilii provinciali, l' eccellenza vostra reverendissima potrà a suo piacere ritenere. In segno del sincerissimo ossequio ci dichiariamo, eccellentissimo e reverendissimo signore, ecc.

Roma, 3 gennaio 1870.



NOTIZIE ESTERE

FRANCIA — Siccome Bouffel innanzi al Senato non fece al certo bella figura sostenendo le idee del Ministero, corre voce che possa essere quanto prima eliminato insieme a Le Boeuf.

Fra i più caldi provocatori di disordini è indicato Flourens, il quale si adoperò a tutto uomo per far attraversare Parigi dal corteggio funebre di Victor Noir. Quel giorno Rochefort svenne, e dopo Luigi Noir, si oppose anche egli al disegno di Flourens; l'una cosa e l' altra dalle masse esaltate furono considerate come codardia e taluno era pervenuto a creder Rochefort un traditore.

Flourens si è ritirato dalla redazione della *Marseillaise* e Rochefort ebbe bisogno di pubblicare in quel diario una sua giustificazione.

— Il *Rappel* pubblica la lettera seguente:

Sig. Redattore,

Vengo a pregarvi d' inserire nel prossimo numero del *Rappel*, che mio padre ed io ci portiamo parte civile. Ma noi concludiamo ad *un franco* di danni ed interessi; contrariamente a certe voci di pensione, noi non vogliamo che questa somma, e nessuna altra.

Non osiamo dimandare ai signori. Ledru-Rollin e Grevy, come mazzieri dell' ordine degli avvocati, di patrocinare questo processo, non sapendo se tal proposta loro sarebbe gradita: ma noi saremmo felici se quei signori volesser accettarla.

LUIGI NOIR

INGHILTERRA. — Sull'affare di Auteuil, nel *Times* leggesi un articolo, del quale ecco la conclusione:

Che dei testimoni si presentino armati, e sieno ricevuti da persona egualmente armata, è per noi un fatto del tutto nuovo nella storia dei duelli europei. Noi comprendiamo che consimili fatti avvengano nel Missouri, o nel Texas; ma siamo stupefatti di scuoprire una simile decadenza in Francia. Una catastrofe come questa produrrebbe almen qualche bene se ponesse un termine all' uso, che ha ripreso vigore in quel paese, di regolare le quistioni colla sciabola o colla pistola.

CRONACA LOCALE

Ieri (20) si sono aperte le Scuole musicali nell' ex Convento delle Missioni col concorso di molti giovani.

---

date bene. L'amo, e la rete sono due grandi perfezionamenti. Perciò il primo pescatore non potrebbe vendere, supponiamo, un canestro di pesce a meno di venti monete — il secondo si conteenterebbe di sole dieci — ma vi è il terzo, a cui cinque monete daranno un ampio guadagno. Posto ciò, chi volete che paghi venti monete un canestro, che si può acquistare con cinque? È quindi certo che tutti compreranno il pesce dal terzo inventore. Questi aumenterà il numero delle sue reti, si farà ajutare da poveri operai, a cui darà un lieve salario; e così egli provederà tutte le pescherie. Che avverrà del primo, che, comunque, insegnò a pescare, e di quello che inventò l' amo?... È troppo chiaro! Essi in breve saranno costretti di abbondonare la pesca, e di volgersi ad altra occupazione. Quali dunque sarebbero gli effetti dei tre brevetti?... 1.° Di escluder tutti da un' industria, che potrebbe somministrare il vitto a tante povere famiglie: 2.° E di proibir l'uso della rete all'inventore dell' amo, e di rendergli quindi impossibile ben anco l'esercizio della pesca, mentre lo stimavate degno di premio: 3.° Di por nella stessa, e anche peggior condizione il più antico pescatore, che pure ebbe il merito dell'invenzion principale!!.. — Gli stessi fenomeni si verificherebbero, se uno insegnasse a tessere colle mani — un altro vi aggiungesse il telajo, e un terzo facesse muover la macchina da un agente misterioso. Non ci è proprio via di mezzo. O voi accordate il brevetto a tutti e tre — e così punite il primo inventore, che ha il merito principale — o date il brevetto soltanto al primo — e allora punite i successivi perfezionatori; e così proibite il progresso, che volevate incoraggiare a mezzo dei brevetti, come stimolo a nuove scoperte... Ed è in tal guisa che volete premiare l' ingegno!?.. — Ma v' ha di più. Fatta l' invenzion principale, p. e. d'una macchina, può darsi che anche l'uomo più mediocre della terra la conduca a perfezione, aggiungendovi una vite, un chiodo, un nonnulla. Se costui ottiene il brevetto, produrrà a più buon patto; e benchè inetto, usurperà egli solo il profitto, ch' era minor male si lasciasse tutto all' autore d' una sublime invenzione. — Posto ciò; vi dico il vero, dei due metodi, mi par molto più logico e giusto quello dei nostri vecchi, i quali, forse non vedendo altra via, avrebbero voluto, che i primi inventori, certamente più benemeriti, escludessero i successivi. E siccome le invenzioni e le scoperte si connettono tutte insieme, come gli anelli d' una catena, perciò, ammesso il principio, non v'è rimedio, bisogna condurlo sino all' ultima conseguenza, o dirò meglio bisogna rimontare all' origine, bisogna negar la pesca agl' inventori dell' amo, e della rete, le macchine ai nuovi perfezionatori, la caccia all'inventore dell' arco, il pane ai poveri, e quasi ripeto col vecchio Adamo, bisogna negare a tutti la luce, l'aria, e la vita!!... Convenite che in tutto ciò non avvi ombra d' esagerazione!

(*Continua*)

Il nostro Municipio col giorno 17 corrente ha pubblicato un Avviso di Concorso al posto di Custode Regolatore dei pubblici Orologi di questa città, avente l'annuo emolumento di L. 660. Eccone il tenore.

I concorrenti dovranno presentare alla Segreteria centrale del Municipio, non più tardi del 31 corrente mese, le loro istanze in carta legale corredate dei seguenti documenti:

1. Fede di nascita — 2. Stato di famiglia — 3. Attestato di sana fisica costituzione — 4. Idem di moralità. — 5. Fedine criminali — 6. Attestato comprovante che il concorrente esercita la professione di Orologiajo.

I documenti 3, 4, 5, devono essere di data recente.

Gli obblighi inerenti al suddetto posto sono contenuti in apposito capitolato ostensibile nella suddetta Segreteria.

Domenica prossima ventura alle ore due pom. avrà luogo il secondo corso delle carrozze in via Giovecca, coll' intervento della Banda Nazionale.

Nell'istesso giorno e alla medesima ora si farà pure, a quanto ci fu dato sapere, la lettura Scientifico-popolare nel locale del R. Liceo *Ariosto*.

Se ciò è stato disposto, noi crediamo far cosa grata agli amatori della letture popolari, esternando il desiderio che la suddetta lettura sia portata a mezzodì o ad un'ora pomeridiana. Così l'uditorio non sarà scarso come nella Domenica scorsa, e in pari tempo quelli che interverranno alla lettura, questa compiuta, potranno poi profittare del divertimento del corso.

Noi quindi per lo effetto ci indirizziamo all' onor. Presidenza della *Società Savonarola* sotto i cui aspicj sono date lo ridette letture.

E il Tabellone dell'Agenzia di Assicurazione sovrapposto su una delle tre porte del caffè del teatro in via Giovecca quando verrà levato via? Ma non la capisce la Commissione d'ornato che esso urta il nervo ottico di chiunque passa per quella via? Ma non sa ella che tanti e tanti, al vedere quell' insegna sopra una porta del caffè, credono che li entro risieda l'Agenzia, epperò vi entrano e con loro rossore si vedono poi rimandati dal garzone del caffè a metà della scala del Casino?

È la terza volta che ci tocca parlare di quest'oggetto, e lo facciamo perchè siamo ogni giorno assediati da osservazioni in argomento, osservazioni d'altronde che reputiamo giuste per le ragioni da noi dette altra volta.

Speriamo dunque che coloro, a cui spetta, transigeranno con noi e coi reclamanti, e ci torranno così la noia di addivenire giustamente importuni

---

UFFICIO 1° DI STATO CIVILE

20 Gennajo 1870

NASCITE. — Maschi 2. — Femmine 6. — Totale 8.

MORTI — Minori agli anni 7 N. 3.

Varietà

Antonio Cavalli quel simpatico attore della compagnia piemontese che l'anno passato destò tanta e legittima ammirazione su le scene del *Teatro del Corso* in Bologna, non è più! Il *Conte Cavour* di Torino scrive in data del 14 corrente:

Ieri l'altro, nella verde età di 32 anni moriva nella nostra città il bravo attore comico piemontese, Antonio Cavalli, *caratterista-mamo*, nella compagnia diretta dal sig. Milone. Chiunque lo udì recitare, non potrà non lamentare la perdita di un'artista tanto simpatico e amante dell' arte sua.

Scrisse eziandio qualche componimento drammatico quali *I nerv dle fomne* e *la sposa e la cavalla.*

Troppmann in Purgatorio — Dacchè fu condannato a morte il celebre assassino dei Kinck, furono sequestrate alla posta al suo indirizzo 3825 lettere; nella maggior parte di tali lettere egli veniva esortato a rivelare il nome dei complici e a morire nella pace del Signore. Una di queste lettere racchiudeva una bellissima vignetta, rappresentante la Madonna, con queste parole al di sotto: *Refugio dei peccatori p: p: n:* Si leggeva quindi, fra le altre, la frase seguente: « Quando sarete *in purgatorio*, caro Troppmann, non mi dimenticate, e intercedete per me presso Dio. Ogni giorno, su questa terra, io prego per la remissione dei vostri peccati. » Ogni carità ben intesa comincia da sè stesso.

BIBLIOGRAFIA

Rinata la vertenza dell' Immissione di Reno in Po, si ricorda che fu pubblicata con questi tipi Bresciani una Memoria scritta dal signor cav. Ing. *Domenico Barbantini*, in risposta allo *Scottini*, fautore di detta Immissione.

Se ne hanno disponibili ancora alcune copie e vendonsi in questa Tipografia al prezzo di una lira, a totale beneficio degli Ospizi Marini pei fanciulli scrofolosi.

Il titolo dell'Opuscolo è « **Un occhiata allo stato ed ai bisogni presenti delle provincie dell'Emilia; ed una corsa per la Provincia Ferrarese, dopo la pubblicazione del progetto Scottini.** »

Ferrara si è mostrata generosa in ogni incontro verso la nobile e santa Instituzione degli Ospizi suddetti. Giova quindi ritenere che non mancheranno anche oggi coloro i quali, acquistando la detta Memoria, concorrano al sollievo dei tanti poveri fanciulli della nostra città travagliati dal morbo terribile della scrofola.

Telegrammi

(Agenzia Stefani)

Firenze 20 — *Parigi* 19 — *Corpo legislativo.* — Continua la interpellanza su la questione commerciale.

Creuzot 19 — Diecimila operai si misero in isciopero. Sperasi non durerà.

Madrid 19 — Cortes. Figuerola domanda l'autorizzazione di contrarre un prestito di 790 milioni in buoni del tesoro, e vendere le miniere di Almaden e Rio Torto, i beni della Corona ed altro. Mantiene la riduzione del 5 per cento su le rendite ed aumenta al 10 per cento la riduzione sugli stipendi e le pensioni degli impiegati; eccettua dalla conversione alcuni *coupons* ed assegna pel loro pagamento fondi speciali.

Parigi 20 — Banca, aumento biglietti, milioni 18 1/3; diminuzione numerario 4 9/10; portafoglio 2/5; anticipazioni 1/4; tesoro 12 1/4; conti particolari 3 2/3.

Ieri ebbe luogo un ricevimento al Ministero degli esteri. Guizot parlò lungamente con Ollivier e Persigny.

Corpo legislativo. — Stemackery critica lo spettacolo dato ieri della esecuzione di Trauppmann. Lehon e Pirè domandano che le esecuzioni abbiano luogo nell' interno delle prigioni. Il ministro dell' interno dice che risponderà domani.

Giulio Simon annunzia che presenterà la proposta per l'abolizione della pena di morte.

Riprendesi l'interpellanza su la questione economica.

Creuzot 20. — Alcuni gruppi di operai percorsero le strade. Nessun disordine. Lo sciopero continua.

È arrivato Schneider.

CHIUSURA DELLA BORSA DI PARIGI

	19	20
Rendita francese 3 0/0. . .	73 87	73 15
» italiana 5 0/0 in cont.	55 02	54 65
(Valori diversi)		
Ferrovie Lombardo Venete	498 —	497 —
Obbligazioni » »	247 50	238 —
Ferrovie Romane	— —	47 —
Obbligazioni »	135 50	134 —
Ferrovie Vittorio Emanuele. .	145 —	145 50
Obbligaz. Ferrovie Meridionali	58 —	57 —
Cambio sull' Italia . . .	3 1/8	3 1/8
Credito mobiliare francese . .	205 —	206 —
Obbligaz. Regia dei Tabacchi.	— —	423 —
Vienna. Cambio su Londra . .	123 —	— —
Londra. Consolidati inglesi .	93 —	38 —

BORSA DI FIRENZE

	19	20
Rendita ital.	56 87 —	56 92 —
Oro	20 62 —	20 66 —

COMUNE DI PORTOMAGGIORE

AVVISO D' ASTA

Nel giorno di Venerdì 4 Febbrajo seguirà il primo esperimento d'asta diviso in tre lotti dei seguenti lavori, al quale restano invitati gli aspiranti.

1. Ciottolamento a Sassi di Verona del tronco di strada in Montesanto dalla Bottega Carli al Ponte della Fasola per L. 12, 040: 24.
2. Ciottolamento a Sassi di Verona della strada Valmolino, e strada che mette al Cimitero, presso questo paese per L. 20, 089: 92.
3. Ciottolamento a Sassi di Verona delle Piazze di Voghiera e Gambulaga in L. 11, 255. 28.

Portomaggiore 18 Gennaio 1870.

Pel Sindaco
GALLIANI

GIUSEPPE BRESCIANI tip. prop. ger.